

Gli studenti palestinesi in Italia, che hanno tenuto il loro Congresso il 14 Maggio 1971, in occasione della Giornata Mondiale della Palestina, I° Congresso Studentesco organizzato dall'Unione Generale degli Studenti Palestinesi in Italia, dopo aver discusso i problemi interni degli studenti e lo sviluppo della Rivoluzione e la fase che essa sta attraversando, sono arrivati alle seguenti conclusioni, presentate il giorno dopo alle organizzazioni di sinistra italiane e straniere partecipanti al congresso e approvate dalle seguenti organizzazioni: Comitato di Solidarietà col Popolo Palestinese di Recanati, Comitato Palestina Rossa, P.C.I., Federazione del Partito Socialista di Unità Proletaria, FGCI, Unione dei Comunisti Italiani (Marxisti-Leninisti), Centro di Iniziativa del Manifesto, Direttivo Perugino di Avanguardia Operaia, Collettivo del Comitato della Scuola Orientale, CGIL, Giunta Comunale di Perugia, Comitato Italiano di Solidarietà col Popolo Palestinese, Comitato Perugino di Solidarietà col Popolo Palestinese, PAM, ANSEP, Federazione degli Studenti Africani in Italia, Unione degli Studenti Somali in Italia, Unione degli Studenti Eritrei in Italia, Collettivo del Comitato di Cultura Alternativa La Comune,:

- 1) Facciamo appello all'unità della Resistenza. Ci rivolgiamo a tutte le organizzazioni, chiedendo loro di attuare praticamente questa unità, nel quadro del programma politico ratificato dall'VIII Congresso Nazionale.
- 2) Chiediamo al movimento di resistenza "Lottare per rovesciare il regime giordano e costituire un governo nazionale che assicuri la continuità della Rivoluzione e il suo sviluppo per la liberazione totale della Palestina.
- 3) Lottare per approfondire l'unità del popolo giordano-palestinese e costituire un fronte nazionale giordano-palestinese contro l'azione disgregatrice del governo reazionario giordano.
- 4) Rifiutare tutte le soluzioni liquidatrici e di resa e coloro che lavorano attivamente per realizzarle, partendo dalle conclusioni dell'VIII Consiglio Nazionale, che stabiliscono di:
 - a) lottare a fondo contro tutti i tentativi e complotti e le forze che mirano a fermare l'avanzata rivoluzionaria o ad intralciarla o a deviarla dai suoi obiettivi, contro tutti i piani liquidatori, sotto qualunque aspetto si presentino, -sarà necessario sviluppare la Rivoluzione Palestinese e aumentare la sua azione in tutti i campi;
 - b) contrastare duramente coloro che lanciano la parola d'ordine della creazione di uno stato palestinese fantoccio su una parte del territorio palestinese: questo tipo di iniziative rientra nella prospettiva di liquidazione della questione palestinese;
 - c) prendere tutte le misure necessarie per proteggere l'avanzamento della Rivoluzione Palestinese e il diritto all'identità nazionale palestinese, e questo in stretta collaborazione e con l'aiuto del movimento nazionale giordano e degli altri movimenti nazionali arabi.
- 5) Chiediamo al movimento di resistenza di perpetuare il suo rifiuto a firmare nuovi accordi col regime traditore giordano.
- 6) Le masse armate rivoluzionarie sono le uniche che possono affrontare tutti i complotti reazionari, volti a liquidare la Rivoluzione Palestinese, e per questo rifiutiamo tutti i tentativi di disarmare le masse rivoluzionarie e di allontanarle dalle città giordane.
- 7) La Rivoluzione Palestinese è la spina dorsale della Rivoluzione Araba e ne è una vertebra fondamentale. Qualunque tentativo di liquidarla è un tentativo di liquidazione del movimento rivoluzionario arabo, per questo la partecipazione delle masse arabe alla lotta e alla protezione della Rivoluzione Palestinese è uno dei compiti essenziali del movimento rivoluzionario arabo. Deve essere chiaro che i nostri rapporti con le masse arabe sono la base.
- 8) Lavorare per sviluppare le relazioni delle radici rivoluzionarie palestinesi con le forze progressiste mondiali e le forze del campo sociali-

sta ed essere solidali con i movimenti di liberazione mondiali (Grecia, Persia, Vietnam, Indocina, Laos, America Latina, Africa, Ceylon), contro l'imperialismo, il sionismo e la reazione.

- 9) L'attacco reazionario imperialista che è stato effettuato dal regime traditore giordano, aveva per suo obiettivo principale colpire e liquidare la Rivoluzione Palestinese, secondo un piano elaborato in Giordania, con l'aiuto dei centri imperialisti.
- 10) L'attacco reazionario imperialista, compiuto dal regime reazionario di Amman, non era una risposta ad alcuni "slogan errati" della Rivoluzione, ma era un tentativo di liquidarla. E infatti i nostri primi martiri caddero per opera delle autorità giordane sin dal lontano 1965 e le prigioni sono, e sono sempre state, piene di nostri combattenti, ai quali sono state applicate tutte le torture più atroci.
- 11) Chiediamo agli stati arabi che rifiutano il piano di liquidazione e le soluzioni di resa, che mettano in pratica le loro posizioni, con l'intervento pratico a difesa della Rivoluzione.
- 12) Chiediamo alla Croce Rossa Internazionale e all'Organizzazione per i Diritti dell'Uomo, di intervenire per salvare i nostri studenti che si trovano nelle prigioni del nemico.
- 13) Appoggiamo il nostro coraggioso popolo nella Palestina occupata e i nostri coraggiosi rivoluzionari in tutto il mondo arabo.

RIVOLUZIONE FINO ALLA VITTORIA!

A questi punti hanno aderito anche molti compagni a titolo personale e sono giunti molti telegrammi di solidarietà dai vari partiti e organizzazioni di sinistra e a titolo personale. Hanno aderito anche le varie unioni degli studenti arabi in Italia.

Unione Generale degli Studenti Palestinesi
in Italia - Cas. Post. 28 - Perugia

cicl. in proprio
Via Alessi, 31